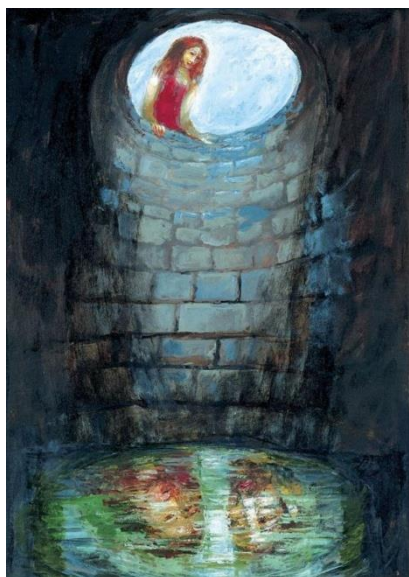




Parrocchia Maria S.S. Assunta in Melendugno

Quaresima 2026

“Dammi da bere” (*Gv 4,7*)

Spunti di meditazione per la Prima settimana di Quaresima.....

“Dammi da bere” sono le parole che il Rabbi di Nazareth rivolge ad una donna samaritana, le stesse che possono accompagnare la nostra comunità cristiana in un cammino di conversione, che sempre più ci faccia uscire da un intimismo sterile e ci metta in relazione con il mondo di oggi e la sua sete di pace, di verità, di giustizia. Il Santo Padre Leone XIV ha infatti così dato avvio alla quaresima cristiana nella sua omelia del mercoledì delle ceneri: “Sentire nelle ceneri che ci sono imposte il peso di un mondo che brucia, di intere città disintegrate dalla guerra: le ceneri del diritto internazionale e della giustizia fra i popoli, le ceneri di interi ecosistemi e della concordia fra le persone”.

Si, Cristo nel mondo di oggi ha sete che la giustizia sia ristabilita tra i popoli, che la fraternità sia uno stile quotidiano, che l'unità non sia un'utopia lontana, ma un dono proveniente da Dio e vissuto nella diversità tra uomini di ogni cultura e tradizione religiosa, che il linguaggio sia disarmato e disarmante per una cultura di pace diffusa che incominci dalla scelta di parole pacificanti. Ma chi potrà estinguere questa sete che Cristo prova nel mondo contemporaneo se non la comunità cristiana? Potremmo tranquillamente non vedere e farci prendere dallo spirito d'indifferenza o di abitudine anche di fronte alle notizie più disumane definendole “normalità”. La conversione quaresimale, allora, è una conversione di sguardo sulla realtà per non evadere in un'esperienza di fede spiritualista per paura di affrontare il reale e nello stesso tempo rigettare l'idea dell'attivismo sfrenato, che dimentica che l'unico salvatore del mondo è Gesù Cristo. D'altronde come cristiani noi siamo parte di quest'umanità che ha sete, anche noi proviamo nel nostro intimo un bisogno estremo che a partire dalle nostre relazioni la guerra non sia l'ultimo stile possibile, che il narcisismo dilagante sia soppiantato da uno stile d'amore libero e perciò dobbiamo fare i conti con la sete di amore e di giustizia che ognuno di noi si porta nel cuore. Un po' come la samaritana di questo quadro di Sieger Köder, ciascuno deve solo avere il coraggio di affacciarsi al pozzo della propria persona per guardarsi dentro. È la sfida più difficile perché abbiamo paura di riscoprirci, proprio noi che riteniamo di possedere Dio (lo sfuggente per eccellenza), assetati, è però un passo necessario. Scopriremo nel riflesso dell'acqua, attraverso anche l'oscurità del pozzo, che Colui che ci può dissetare è lì, anche nella nostra sete di amore, è lì il luogo di incontro tra Lui l'Assetato e noi assetati.

Qualcuno ha vissuto già tutto questo? Sì, un uomo di cui ricorrono gli ottocento anni dalla morte, Francesco d'Assisi. Francesco ha sentito fino in fondo la sete di una vita piena che neanche le più grandi ricchezze e gli onori potevano estinguere. La sua vita è iniziata a cambiare proprio quando si è riscoperto assetato di pace, di gioia perfetta. Ha avuto timore, ma si è affacciato al pozzo del suo cuore, ha visto in faccia le sue tenebre,

ma non ha temuto di rincorrere quel volto di Luce che si rinfrangeva nei movimenti della sua anima. L'ha rincorso e per correre più speditamente si è spogliato di ogni impedimento e l'ha trovato nella sete degli ultimi, del mondo del suo tempo e l'incontro tra la sua sete, la sete del Crocifisso per una Chiesa secondo lo stile del Vangelo e la sete dell'uomo del suo tempo hanno permesso la santità che ancora dopo 800 anni riscalda tanti uomini oggi. Questo allora è il nostro cammino quaresimale: mi riscopro assetato- mi incontro con Colui che mi dice: "Dammi da bere" e corro per dissetare la sete dell'umanità a me prossima. Buon cammino comunitario!

Per la meditazione personale:

- Il mondo di oggi ha sete di giustizia e di pace. Mi sono abituato a questa sete? Credo che si possa appagare? Quale sete mi è più vicina e come posso dissetarla?
- La sete personale fa paura. Di cosa ho sete io in questo periodo? Come cerco di appagarla?
- Francesco disseta la sete di Cristo attraverso un impegno concreto all'interno della comunità cristiana. Come posso io oggi dissetare la sete di Cristo riguardo una Chiesa più aderente allo stile del Vangelo?

In cammino verso "Il giardino della vita"....

L'altare della reposizione di quest'anno si ispira a Francesco, il santo che ha saputo incarnare la povertà gioiosa, la pace e l'amore per il creato. Uno dei luoghi cari a Francesco è rappresentato dalla Porziuncola dove il santo era solito pregare ed ancora oggi è un luogo di profonda spiritualità, pace e riconciliazione. Nella piccola chiesetta Francesco comprese la sua vocazione, ascoltando il Vangelo, seguendo la povertà e vivendo la fraternità. La sua sete di preghiera lo portò spesso nella piccola chiesetta di Assisi dove tutto ebbe inizio, dalla sua vocazione alla sua regola, fino all'ultimo giorno della sua via dove abbracciò sorella morte. L'altare ripropone la Porziuncola tanto amata da Francesco per accogliere Gesù Eucarestia, presenza viva in noi per essere quello stesso luogo in cui ognuno possa dissetarsi con la preghiera e sentirsi avvolti dall'abbraccio di Gesù, della sua pace e del suo infinito amore.

(Meditazione curata dal Gruppo floreale al servizio della liturgia)

Preghiera

«Ho sete», è il tuo grido sulla croce, Signore, la tua preghiera al pozzo dove mi attendi e mi incontri. Viandante povero e solo senti la fatica di chi cerca l'Amato da amare e porta il peso del vuoto d'amore. Tu sei il pozzo scavato nella profondità del mio animo da cui attingere l'arte d'amare. Mentre racconti la mia vita mi liberi dal peso della colpa, accendi nei miei occhi la luce della fede, suscita nel cuore il desiderio di amare il Padre, seguendo Te fino al Golgota, dove raccogliere l'ultimo tuo respiro e accogliere la rugiada del tuo Spirito. Tu solo sai parlare cuore a cuore, come lo Sposo alla sua Amata, che più non cerca lontano perché ha trovato vicino il suo Signore, che più non fugge dalla gente perché liberata dal giudizio, che più non si vergogna della nudità perché il suo corpo è lavato dal tuo sangue, profumato dal crisma dello Spirito, rivestito della gloria del Padre. Amen

